

Il sisma. Centinaia di telefonate ai vigili del fuoco: l'epicentro a Castelbuono a otto chilometri di profondità

Ritorna l'incubo terremoto scossa e paura in provincia

Magnitudo 2.8: la terra ha tremato in diversi Comuni, la situazione è stata tenuta sotto controllo per tutta la giornata. Nessun danno però a persone e abitazioni.

Tra rischio frane e forti piogge la Sicilia resta vulnerabile. P.21

L'allarme. L'epicentro a otto chilometri di profondità

Scossa di terremoto: panico a Castelbuono

◉ Sisma di magnitudo 2.8. Centinaia di telefonate ai pompieri ma nessun danno agli edifici

Giacomo Cagnes
giacomo.cagnes@epolis.sm

■ Ancora una scossa di terremoto, e stavolta poco distante dal capoluogo. Sabato sera poco prima della mezzanotte, gli abitanti di Castelbuono e di diverse zone della Sicilia occidentale, in prossimità di Palermo, hanno avvertito la terra tremare. Il movimento tellurico ha fatto scattare l'allarme con una serie di telefonate ai vigili del fuoco, alla polizia e ai carabinieri. Il tremore che arriva sempre inaspettato ed imprevedibile, ha fatto scattare la grande macchi-

na organizzativa prevista in questi casi. Gli esperti hanno scandagliato tutto il territorio, oggetto dell'epicentro, per accertare eventuali danni causati e pericoli di crolli, in questo caso agevolati anche dalla forte instabilità causata dalle ultime piogge che hanno letteralmente messo in ginocchio gran parte dell'Isola. I tecnici non hanno riscontrato danni a persone o a strutture. **L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia** della sede di Palermo ha subito accertato la densità della scossa: magnitudo 2.8 ad una profondità di circa 8 Km. L'area interessata dal movimento della terra, sulle Madonne, è molto vasta, circa dieci chilometri; nel suo raggio anche i Comuni di San Mauro Castelverde, Petraia Sottana e Geraci Siculo. ■

